



## **Tavolo di Confronto sullo Sviluppo Economico:**

*le proposte della*

***Confederazione Democratica Lavoratori Sammarinesi***

La CDLS ha più volte sottolineato, nei suoi documenti, che la concertazione fra le parti è un punto cruciale per creare un quadro di partecipazione e coesione sociale necessario a costruire soluzioni in grado di affrontare con efficacia la profonda crisi che il Paese sta attraversando.

Imprescindibile la rapida adozione dell'accordo sulle doppie imposizioni, già sottoscritto dai due governi ma che non ha ancora esaurito l'iter di ratifica. L'accordo consentirebbe in tempi brevi l'uscita di San Marino dalla Black-list italiana, passaggio indispensabile per ricreare un clima fiducia e collaborazione fra i due Stati e quindi normalizzare un rapporto e un interscambio economico, senza penalizzazioni per le imprese sammarinesi.

L'industria, che rappresenta ancora oggi l'ossatura portante del nostro sistema economico, deve orientarsi verso la produzione di beni di alto valore aggiunto, portando a San Marino livelli di eccellenza nella produzione e progettazione.

Il comparto turistico, alberghiero e commerciale va riqualificato, mirando sulle specificità che offre il nostro Paese e sulla valorizzazione del nostro importante e unico patrimonio storico, culturale e istituzionale.

Il settore creditizio deve svolgere un ruolo di supporto e promozione di tutto il comparto produttivo, anche attraverso il credito alle imprese, alle famiglie e ai singoli cittadini. Inoltre deve essere in grado di proporre sul mercato prodotti finanziari di alto valore e internazionalmente competitivi.

Per quanto riguarda l'edilizia, deve essere rilanciata attraverso un progetto compatibile con gli equilibri ambientali e le necessarie qualità di vivibilità, basato non più sullo sfruttamento del patrimonio esistente ma attraverso proposte di qualità che rendano attrattivo il paese a nuove richieste di investimenti con finalità residenziali/abitative.

Va fortemente incentivata la ristrutturazione degli immobili e il loro adeguamento agli standard di risparmio energetico.

Il tema sviluppo passa anche attraverso la razionalizzazione delle spese, quindi occorre che il tavolo della revisione di spesa istituito dal Governo sia in grado di individuare risorse economiche per aiutare e rilanciare i comparti su cui si intende puntare, favorendo anche la nascita di cooperative sociali.

Per la Confederazione Democratica il principale motore della crescita è il settore industriale-manifatturiero, che ha registrato un netto calo occupazionale dall'inizio della crisi. Quindi occorre intraprendere una politica di rilancio di questo settore, a partire dalla già citata uscita dalla Black list, ma anche incentivando politiche occupazionali e di semplificazione burocratica. Punto non secondario è il nodo degli investimenti, spesso frenato dalle speculazioni immobiliari che fanno lievitare i costi e gli affitti degli immobili industriali e civili rispetto a quelli della vicina Italia.

Il rilancio economico passa inevitabilmente anche attraverso la valorizzazione internazionale del nostro mercato, aderendo a un quadro di norme trasparenti e innovative che permettano di farci conoscere e recuperare reputazione. Su questo terreno si colloca ad esempio il Parco Scientifico Tecnologico, ma anche progetti indirizzati sul terreno della ricerca, della cultura e del turismo.

Un passaggio strategico è l'adozione dell'Agenda digitale per favorire servizi innovativi e produrre maggiore efficienza nella Pubblica Amministrazione. Nell'immediato occorre modernizzare le infrastrutture di comunicazione e informatiche con la banda larga e la diffusione del WIFI gratuito.

È assolutamente vitale e strategico per la Repubblica allargare il quadro dei rapporti internazionali, per questo la CDLS ritiene importante che si compia la scelta dell'adesione all'UE.

Per il sindacato infine sviluppo e lavoro sono strettamente connessi. E' dunque di vitale importanza trovare soluzioni occupazionali per uomini e donne che hanno perso

lavoro e sono usciti dai sussidi sociali, mobilità e disoccupazione. Sono indispensabili scelte urgenti, in grado di rispondere concretamente alle condizioni di disagio economico e sociale che colpiscono molte famiglie.

**In tal senso va riformato l'Istituto del Credito Sociale immettendo maggiori risorse da destinare soprattutto alle famiglie mono reddito e a quelle addirittura che hanno perso qualsiasi capacità di reddito a causa della crisi economica.**

**Il contributo della CDLS al Tavolo di confronto sullo Sviluppo parte anche da alcuni indicatori occupazionali che dettano la priorità dei temi da affrontare. Dall'inizio della crisi si è perso il 7% della base occupazionale, percentuale che nel settore manifatturiero supera quota 17% che equivale a 1.069 posti di lavoro bruciati in soli quattro anni. Nello stesso periodo il numero dei disoccupati è raddoppiato passando da 713 a 1.332 (dati al 31/12/2012).**

**Cifre che delineano in modo netto le immediate aree di intervento: disoccupazione e sostegno al comparto industriale. Le proposte che seguono, sono relative al Comparto Produttivo, primo argomento all'ordine del Tavolo.**

**Ovviamente seguiranno precise proposte anche sui due altri macro argomenti previsti dal Tavolo di Confronto.**

## **1 - Comparto produttivo**

### **Elementi per formazione pacchetto incentivi**

- Per tentare di dare una risposta efficace al dilagante fenomeno della disoccupazione, si propone di introdurre per due anni lo sgravio totale dei contributi sociali e previdenziali per i giovani fino a 34 anni a carico della fiscalità generale. In aggiunta si può prevedere un percorso formativo mirato per una durata di 9/12 mesi a carico del FSS. Per i disoccupati con oltre 50anni di età introdurre gli stessi incentivi regolati dalla legge n° 73 del 2010.
- Da sviluppare la Legge 89/'87 per allungare i periodi formativi e rimodulare gli incentivi previsti dall'art. 20 del decreto 2011 continuando a privilegiare le assunzioni a tempo indeterminato. (incentivi più alti per la fascia giovanile per il primo impiego e per gli ultra50enni).

- Sgravo fiscale totale per cinque anni per le nuove aziende e per quelle che si riconvertono.
- Sgravo fiscale totale per dieci anni per le nuove aziende che investono nella Green economy.

(Gli sgravi per ambedue le proposte, devono essere vincolati agli impegni occupazionali).

- Per agevolare il credito alle imprese e sostenere il sistema economico e produttivo, si propone che, tramite un'apposita convenzione fra ISS, parti sociali e sistema bancario, una quota percentuale delle risorse affidate alle banche dei fondi pensionistici venga concessa come credito alle imprese a tassi convenzionati, fermo restando che il rischio del credito è a carico della banca erogante.

### **Snellimento delle procedure amministrative/concessorie/adempimenti (Agenda Digitale)**

- Al fine di semplificare e velocizzare le procedure amministrative per gli operatori economici, si propone di introdurre lo “**Sportello unico delle imprese**” in cui l'imprenditore può effettuare qualsiasi adempimento o richiesta con tempi certi e certificati.
- Per alcune tipologie di impresa (da individuare) possibilità di intraprendere l'attività lavorativa senza aspettare le varie autorizzazioni. I controlli di conformità e idoneità devono tuttavia, essere svolti in tempi celeri e certi.
- Al fine di incentivare nuovi investimenti si propone di introdurre regole codificate per concedere in via amministrativa la residenza a fronte di investimenti che creano occupazione (indicare il numero minimo di occupati).
- Predisporre uno studio di fattibilità sociale ed economica sulla possibilità di dare la residenza ai lavoratori dipendenti che lavorano in maniera continuativa a San Marino per un congruo numero di anni.

## Mercato del lavoro

- Istituire un'Agenzia di diritto privato in sinergia fra le parti sociali e imprenditoriali per svolgere prevalentemente attività di orientamento e formazione. In particolare si deve occupare urgentemente di un'analisi dei bisogni formativi delle imprese e un piano conseguente di formazione per i disoccupati e per chi già lavora e che deve essere professionalizzato e/o riqualificato. Le risorse necessarie saranno reperite in parte dalla fiscalità generale e in parte dal FSS.
- Agevolare la nascita di almeno due cooperative sociali in cui possano trovare un'occupazione le persone svantaggiate (Art. 1 Decreto 27 Luglio 2012 n° 99) Le Cooperative devono essere soggetti privilegiati negli appalti pubblici dello Stato. Esempi di attività: raccolta differenziata, verde pubblico, parcheggio ospedale, alcune attività dell'Ente Poste e dell'Azienda Filatelica e Numismatica....
- Estendere le norme sui lavori occasionali previste dal decreto n° 147 del 2009, ampliando le tipologie di lavoro con lo strumento dei voucher che prevedano anche le garanzie assicurative e previdenziali.

